

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LVII - Fasc. I

2016



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

Sendung zum Dienst am Wort ist jedoch nicht auf die praelati beschränkt, sondern schließt in dem die ganze Heilsgeschichte durchziehenden ordo praedicatorum auch die neuen Bettelorden ein. Beide verbindet die apostolische Lebensform mit ihrer Einheit von aktiver und kontemplativer Existenz. – Der vorliegende Beitrag illustriert den spirituellen Reichtum der Schriftexegese Alberts und ihre Bedeutung für die Theologie des kirchlichen Amtes ».

ANGELICA AURORA MONTANARI, *Il fiero pasto. Antropofagie medievali*, Bologna, Società editrice il Mulino, 2015, pp. 240, 26 tavv. a colori f.t. (Biblioteca storica). – « Il libro propone un itinerario pieno di sorprese fra le pieghe del Medioevo europeo, portando in luce una corposa messe di casi che attestano come gli uomini a quell'epoca, in diverse circostanze e per diverse ragioni, si cibassero di carne umana: non solo in situazioni di emergenza come le carestie e i lunghi assedi, ma anche come atto di sfregio nei confronti del nemico o, per converso, come atto di venerazione e d'amore. Diffuso fu anche l'impiego di resti umani per confezionare preziosi e richiestissimi medicinali. Non è stupefacente allora che su queste realtà fiorisse un terrificante immaginario, di cui pure queste pagine ci raccontano, fatto di sette antropofaghe, mostri divoratori, cuori mangiati, bambini arrosto, macabri banchetti di streghe ».

RAFFAELE MORABITO, *L'evo e il tempo del Canzoniere*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2015, pp. 72 (Biblioteca dell'« Archivum Romanicum ». Serie I: Storia, Letteratura, Paleografia, 441). – « Dopo aver preso in esame le teorie sul tempo dei filosofi antichi e quelle dei pensatori cristiani, in primis sant'Agostino, il libro analizza il concetto di evo, contrapposto a quelli di tempo e di eternità, e il suo significato nel pensiero di Petrarca. La concezione petrarchesca della temporalità si colloca al momento del passaggio da un'idea naturale del tempo, basata sui cicli astronomici, a un'idea artificiale e convenzionale. In sintonia con la critica del concetto di sostanza e di causalità (sviluppata in particolare da Ockham), il tempo di Petrarca non si configura come assoluto, ma come relativo e si rapporta alla soggettività di chi lo percepisce. I vari momenti rappresentati nei componimenti del *Canzoniere* non si svolgono per un oggettivo succedersi, ma si dispongono dentro un'impalcatura cronologica modellata sull'anno liturgico e configurano una vicenda interiore che (principalmente sull'esempio di san Paolo e di sant'Agostino) trova nella *mutatio vitae* il proprio momento decisivo ».

ANTONIO MUSARRA, *Genova e il mare nel Medioevo*, Bologna, il Mulino, 2015, pp. 204 (Universale Paperbacks il Mulino, 690). – « È il mare a costituire, nel lungo millennio medievale, il primo ed essenziale richiamo per i genovesi, i quali prosperano grazie al commercio e alle attività finanziarie, viaggiano da un capo all'altro del mondo conosciuto, si stabiliscono fuori patria, fondano "atre Zenoe", pur avvertendo sempre il richiamo della madrepatria, eletta da tempo a porta d'Europa e del Mediterraneo. Una storia che il libro ripercorre guardando in particolare alla situazione politica interna e al contesto internazionale: i genovesi, guerrieri e mercanti, ne sono i protagonisti; il mare ne è la principale lente d'ingrandimento ».